Comunità Pastorale S. Caterina
Città di Besana in Brianza

ITINERARIO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

1° INCONTRO: *“Ci amiamo”*

Obiettivo di questo incontro:

<u>Scopriamo che la vita è vocazione!</u>

Dal confronto con varie definizioni di amore, cerchiamo di chiarire la **prospettiva cristiana** della relazione di coppia.

Questa relazione, che sgorga dall’amore di Dio, chiede di essere “coltivata” per giungere alla **vocazione col matrimonio**.

Vedremo alcune caratteristiche dell’amore
e dell’amore di coppia.

1° INCONTRO: *“Ci amiamo”*

- **Presentazione delle coppie**

- Chi siamo?

- Perché sposarci e in particolare perché il matrimonio cristiano?

1° INCONTRO: *“Ci amiamo”*

- **Cosa ci dice la Parola di Dio**: (Lc. 10,25-28)

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova:
”Maestro che devo fare per ereditare la vita eterna?“
Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?“.
Costui rispose: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso“.
E Gesù: “Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai”.

1° INCONTRO: *“Ci amiamo”*

1) La vita è vocazione, cioè risposta alla chiamata di Dio

Nessuno ha scelto di nascere, siamo stati chiamati: **vivere è rispondere**.

La vita di ogni creatura tende a Dio e deve essere pensata come una preparazione all’incontro con Lui.
Questo ci aiuta a vincere il pensiero che con la morte tutto finisca e ci introduce al concetto di vita eterna (incontro definitivo con Dio)

“Maestro che devo fare per ereditare la vita eterna?” [Lc.10].
Gesù risponde: non si tratta di fare ma di essere, si tratta di amare.

La vita è chiamata all’amore e sull’amore saremo giudicati.
Ci sarà chiesto: come hai risposto? Chi sei? Sei diventato uomo? Hai amato?

Cosa è l’amore?

L’amore è una delle parole più usate nel linguaggio religioso e in quello profano presso tutti i popoli:
esprime le più alte esperienze religiose, le donazioni più generose, le esperienze più sorprendenti ma a volte è impropriamente utilizzata per esprimere anche i gesti più banali ed egoistici. Tutti credono di conoscerne il senso e di indicare la medesima realtà ed invece, spesso, sono diversi i suoi significati.

- Amore non è il piacere, ma **il piacere viene dall’amore**
- **Amare è un donare, donarsi**, accogliere e promuovere il dono, è stupore. Il donarsi è orientato al bene, al bene dell’altro
- **Amare presuppone la conoscenza di sé**, del proprio IO, adulto, libero e totale. Quando il mio IO incontra l’altro (il TU), esco da me stesso, dal mio egoismo, sperimento l’amore e questo mi aiuta a crescere a scoprire il mio IO spirituale.
- **Amare è un incontro con il Signore**: dove c’è l’amore c’è Dio.

1° INCONTRO: *“Ci amiamo”*

Due modi per attuare la chiamata all’amore:

Verginità: affidare totalmente ed esclusivamente la propria vita a Dio;
Matrimonio: è un donarsi reciproco di un uomo e di una donna finalizzato ad una comunione di vita nel Signore.

“Il matrimonio e la verginità non sono in contrapposizione tra di loro, ma costituiscono due doni diversi e complementari che convergono nell’esprimere l’alleanza di Dio con l’uomo, di Cristo con la Chiesa.” [Direttorio di pastorale familiare].

2) La vocazione al matrimonio

“Dio chiama a servirlo nel matrimonio”.
Dio desidera fare dell’amore del matrimonio e della famiglia un segno di Dio nel mondo.
Il matrimonio presuppone che sia avvenuto il passaggio **dall’innamoramento all’amore**.

Innamoramento = ho trovato una persona che mi va bene, che mi entusiasma, mi affascina ed idealizzo.
Amore = ho incontrato una persona che ha una grandezza tale per cui vale la pena spendere la mia vita.

A partire dall’amore come dono di sé, si giunge coerentemente ad una nuova forma d’amore: l’amore progettuale, dove pur esistendo le due identità, un “io per te” e un “tu per me”, nasce anche un “**noi per la nostra vita**”.
Il rapporto **IO-TU** indica un modo di essere che non pretende di ridurre l’altro alla propria misura, ma chiede semmai di appartenersi reciprocamente in un modo così profondo che solo la parola **COMUNIONE** può definire.

La comunione non è una mescolanza disordinata, ma è un continuo scambio tra l’unicità della persona e la differenza dell’altro, che comporta la percezione della propria identità individuale e della diversità dell’altro.

1° INCONTRO: *“Ci amiamo”*

Lavoro di coppia:

Amare è …

1.
2.
3.
…

Cosa **amo** di lui / lei?

1.
2.
3.
…

Cosa **NON amo** di lui / lei?

1.
2.
3.

Presentazione del lavoro al gruppo:

1° INCONTRO: *“Ci amiamo”*

Conclusioni:

Poiché l’uomo è stato creato a immagine di Dio che è amore, **nell’umanità dell’uomo e della donna è iscritta la capacità e responsabilità dell’amore e della comunione**.

L’amore è pertanto la fondamentale e nativa vocazione di ogni uomo.
Ne deriva che l’essere umano ci appare come l’unica realtà creata che si realizza in pienezza nel dono di sé e che la sua vita ha senso solo nell’amore. L’uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso se non gli viene rivelato l’amore, se non si incontra con l’amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente.

- **L’amore non si improvvisa: ad esso ci si educa in una continua crescita, senza la presunzione di aver già capito cosa sia**
- **Alla fine della vita saremo giudicati sull’amore**

Domande per l’approfondimento:

Dove avete visto la presenza della logica dell**’ ”io-tu”** nella vostra coppia?
Avete già avuto esperienza del realizzarsi della logica del **“noi”**? Quando?
Quali aiuti e quali ostacoli incontrate dentro di voi per compiere questo passaggio?
Quali aiuti e quali ostacoli trovate fuori di voi?

1° INCONTRO: *“Ci amiamo”*

Preghiera dei Fidanzati

Signore, ti ringraziamo d’averci dato l’amore.
Ci hai pensato insieme
prima del tempo, e fin d’ora ci hai amato così,
l’uno accanto all’altro.

Signore fa che apprendiamo l’arte di conoscerci profondamente;
donaci il coraggio di comunicarci le nostre aspirazioni,
gli ideali, i limiti stessi del nostro agire.

Che le piccole inevitabili asprezze dell’indole,
i fugaci malintesi, gli imprevisti e le indisposizioni
non compromettano mai ciò che unisce, ma incontrino invece,
una cortese e generosa volontà di comprenderci.

Dona, Signore, a ciascuno di noi gioiosa fantasia
Per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto
e di premurosa tenerezza, affinché il nostro amore
brilli come una piccola scintilla del Tuo immenso amore.